



Marco Lorenzi classe 1983 si diploma come attore presso la **Scuola del Teatro Stabile di Torino** nel 2006, diretta all'epoca da Mauro Avogadro. Presso l'accademia segue durante il triennio le lezioni di Mauro Avogadro (recitazione), Maria Consagra (movimento Laban-Bartenieff), Emanuele De Checchi (voce), Marise Flach (mimo), Claudia Giannotti (recitazione), Nikolaj Karpov (acrobatica), Marco Merlini (acrobatica), Bruce Myers, Franca Nuti (recitazione), Germana Pasquero (dizione). Nel 2006 Bruce Myers

lo sceglie come Romeo per lo spettacolo di fine corso "Romeo e Giulietta" e come attore per affiancarlo nello spettacolo "Il Grande Inquisitore" diretto da Peter Brook. Approfondisce la sua formazione frequentando seminari diretti da Lilo Baur, Valerio Binasco, Peter Clough, Nicole Kehrberg, Kristin Linklater e molti altri appuntamenti diretti da Bruce Myers che rimane sempre un punto di riferimento sia per la creazione degli spettacoli sia nella pedagogia che intraprende nel tempo. Dal 2006 è attore professionista in spettacoli di Mauro Avogadro, Pietro Carriglio, Eleonora Danco, Claudio Di Scanno, Roberto Guicciardini, Uli Jackle, Antonio Latella, Claudio Longhi, Eleonora Moro, Eleonora Pippo.

Il lavoro come regista e la Compagnia Il Mulino di Amleto. Nel 2009 fonda la sua compagnia, il Mulino di Amleto, con sede a Torino e parallelamente inizia la sua carriera da regista. Viene, infatti, chiamato in quell'anno a dirigere "Streamers" di David Rabe traduzione di Magdalena Barile per il **Festival Quartieri dell'Arte di Viterbo**. Sempre nel 2009, Molise Spettacoli e Bon Voyage Produzioni gli commissionano la regia de "La tempesta" di William Shakespeare con la partecipazione di **Lello Arena**, lo spettacolo fa repliche in tutta Italia per tutta l'estate 2009. Arriva così la decisione di fondare una propria compagnia per cui è attualmente regista. Nel 2010 mette in scena "Per Ecuba" (spettacolo site-specific), dirigendo con grande passione la straordinaria **Franca Nuti** e gli attori della sua compagnia. Nel 2010 affronta una bellissima sfida: l'autore maledetto Jean Genet, portando in scena "Sorvegliati-un progetto su Jean Genet". Spettacolo dal gusto estetico fortissimo e di grande forza emotiva, viene definito "un pugno nello stomaco" che arriva nella **cinquina finale del Miglior Spettacolo 2011 del Premio Rete Critica**. Le collaborazioni crescono e aumentano, nel 2011 dirige per la sua compagnia "Doppio-Inganno una commedia perduta di William Shakespeare" (progetto **che riceve il Premio di Sostegno alla Produzione 2010 della Città di Torino**), spettacolo di grande forza e successo per il pubblico che conferma il talento dell'artista; nel 2013-2014 in collaborazione con il **Teatro Stabile di Torino** produce "Gl'innamorati di Carlo Goldoni", spettacolo che ottiene grande riscontro di pubblico e di critica (**Premio di Sostegno alla Produzione 2012 della Città di Torino**). Nel 2015 è chiamato dal **Teatro Stabile di Torino/Teatro Nazionale** a dirigere prima lo spettacolo "Cenerentola" dedicato al teatro ragazzi e poi "L'albero del libero scambio" di Georges Feydau nella riscrittura contemporanea di **Davide Carnevali**. Sempre nel 2015 la compagnia Il Mulino di Amleto **vince "Scene allo Sbandò contributo alla produzione della Compagnia di San Paolo per le compagnie under35"**, dirige così "Mahagonny. Una scanzonata tragedia post-capitalistica" un omaggio all'opera di Bertolt Brecht, lo spettacolo viene presentato al **XX Festival delle Colline Torinesi 2015**. E' uno spettacolo che segna una svolta importante nel lavoro di rilettura dei classici, influenzando così anche i lavori successivi. Nel 2016 la compagnia affronta una nuova sfida e partecipa con il primo spettacolo di teatro ragazzi "Giardinetti" al **Giocateatro**, dopo aver essere stata selezionata e aver partecipato al progetto D.N.A. Drammaturgia non

allineate, promosso da Unoteatro. Dal 2017 al 2019 inizia un triennio davvero produttivo e creativo per il regista e la sua Compagnia. Sono del 2017 gli spettacoli “Il Misanthropo. Una commedia sulla tragedia di vivere insieme” che riceve la collaborazione della **Corte Ospitale** e **vince il premio del pubblico nell’ambito del bando Theatrical Mass di Campo Teatrale**; “Ruy Blas. Quattro quadri sull’identità e sul coraggio” **vincitore del Bando Siae Sillumina Nuove Opere** e a giugno nel 2018 debutta con grande successo al **Festival delle Colline Torinesi** “Platonov. Un modo come un altro per dire che la felicità è altrove”, **vincitore Last seen 2018 di Krapp’s Last Post** e **menzione spettacoli imperdibili del 2019 per Birdmen Magazine**.

Continua inoltre per il regista la collaborazione con il **Teatro Stabile di Torino/Teatro Nazionale** per cui realizza “Alice nel paese delle meraviglie” nel 2018 e nello stesso anno “Romeo e Giulietta” prima edizione di Prato Inglese, progetto speciale realizzato dal Teatro Nazionale, che viene replicato con una seconda edizione nel 2019 e una nuova scrittura per il regista nel lavoro di “Otello”. Lo spettacolo più recente della Compagnia è “Senza Famiglia”, che ha debuttato a Milano a Campo Teatrale nel febbraio 2019, **finalista al Premio Scenario 2017** e **vincitore Bando Cura 2017**.

La tournée di “Platonov” dal 2018 ad oggi è proseguita con grande successo, tanto da portare la compagnia in finale al **Premio Rete Critica 2019 per la sezione Miglior Percorso di Compagnia**, guadagnando il secondo posto.

Tra il 2019 e il 2020 Marco Lorenzi con la sua compagnia crea il progetto “*Cantierelbsen/#ArtNeedsTime*”, un percorso di 5 workshop di alta formazione teatrale, totalmente gratuiti, rivolto ad attrici e attori professionisti d’Europa. La call, di grande successo, ha ricevuto più di 170 candidature compresi alcuni stranieri e il percorso del “Cantiere” ha avuto grande attenzione da parte di operatori, pubblico e ospiti artisti.

Il metodo di lavoro e pedagogia. Il lavoro svolto da Marco Lorenzi come regista è un lavoro molto incentrato sulla figura dell’attore, sulla ricerca della sua individuale e personale “bellezza” e sulla sua capacità creativa. Grande importanza è data alla preparazione fisica, le prove sono organizzate sempre con un training molto intenso, giochi teatrali, acrobatica, improvvisazioni, fino alla costruzione di scene del testo che poi diventerà lo spettacolo. Il “metodo”, se si vuole usare questa parola per semplificare, è frutto di molti anni di formazione e della rielaborazione del tutto personale degli insegnamenti dei molti maestri incontrati nel corso della carriera. Per la sua ricerca del tutto personale sul lavoro dell’attore è stato chiamato dal Teatro Stabile di Torino/Teatro Nazionale sia nel 2013 che nel 2014 per dirigere alcuni workshop per i giovani allievi dell’Accademia. Da anni, inoltre, organizza incontri per attori professionisti. Sono molti i percorsi di formazione da lui diretti dal 2009 ad oggi affrontando autori come Büchner, Tremblays, Dürenmatt, Garcia Lorca, Schnitzler, Goldoni, Shakespeare, Brecht, Cechov. Tra le esperienze di grande rilevanza sono “Residenza Cechov”, un lavoro intenso e profondo sulla persona-attore usando come strumento di indagine “Il Gabbiano” di A. Cechov datata aprile 2016, “Residenza Ruy Blas” datata settembre 2016 e “Cantiere Ibsen/#ArtNeedsTime. A Partire da queste esperienze, le prove di ogni nuova produzione e spettacolo sono preceduti da un periodo di residenza con l’ensemble.

Concetto di Ensemble. Da anni il percorso di ricerca ideato da Marco Lorenzi approfondisce il lavoro di gruppo, la costituzione di un ensemble stabile, ma non chiuso. I performer fanno parte dell’ensemble e partecipano attivamente alle creazioni, guidati e stimolati dal regista. Gli spettacoli ideati sono fatti con, e per, quelle persone. E’ un concetto artistico e politico allo stesso tempo, dare continuità, certo e allo stesso tempo, si ribadisce il lavoro profondo dell’attore come essere umano, le sostituzioni sono difficilissime, non si può quindi pensare lo spettacolo come un prodotto con pochi tempi di prova attrici e attori facilmente interscambiabili. Ma al centro viene messo il lavoro di gruppo, di comunità, di creazione artistica e umana.

Materiali video e altre informazioni. Qui di seguito il sito della sua compagnia Il Mulino di Amleto (dove è possibile trovare le prossime date degli spettacoli in tournée): www.ilmulinodiamleto.com, link di alcune interviste e approfondimenti e i trailer di alcuni suoi spettacoli:

Link/Articolo dedicato a Cantiere Ibsen/#ArtNeedsTime a cura di Enrico Pastore

http://www.ilpickwick.it/index.php/teatro/item/4092-il-cantiere-ibsen-de-il-mulino-di-amleto?fbclid=IwAR1NALXHqY5dk3dR2NSDd15EfWhp2dK6ZEo_ADjqRGBmspS0b035fBWlbic

Dossier “Nati Ieri” Hystrio n.1.2020

<http://www.ilmulinodiamleto.com/wpcontent/uploads/2015/09/hystrio-dossier-2020.pdf>

Senza Famiglia, 2019 <https://vimeo.com/339820617>

Platonov. Un modo come un altro per dire che la felicità è sempre altrove, 2018

<https://vimeo.com/320517631>

Ruy Blas. Quattro quadri sull’identità e sul coraggio, 2017

<https://www.youtube.com/watch?v=qLOLCE0-VVA&t=69s>

Il Misanthropo. Una commedia sulla tragedia di vivere insieme, 2017

<https://vimeo.com/339835996>

L’albergo del libero scambio, 2015

https://www.youtube.com/watch?v=bzr_BGaS-pg e <https://www.youtube.com/watch?v=YriFuW-npsQ>

Mahagonny. Una scanzonata tragedia post-capitalistica, 2015

<https://www.youtube.com/watch?v=AiofdTnEfnw>

Gl’innamorati, 2014 <https://www.youtube.com/watch?v=1aQImkWLPk>

Doppio Inganno, 2012 https://www.youtube.com/watch?v=gx_nkx6C6mE

Sorvegliati. Un progetto su Jean Genet, 2010 <https://www.youtube.com/watch?v=m3nim8YBziY>

